

Unicredit C'è l'accordo: gli esuberanti saranno 5.200

Previste 2.600 assunzioni e la creazione di due poli nel Sud. Stabilizzate 900 persone in apprendistato. Novità anche nel welfare

FABIO PEREGO

■ MILANO Unicredit, dopo Austria e Germania, raggiunge anche in Italia con i sindacati l'accordo sugli esuberanti. L'intesa prevede una riduzione delle uscite dalle iniziali 6.000 a 5.200 con pensionamenti anticipati volontari nei prossimi quattro anni e 800 riqualificazioni professionali. Ma soprattutto 2.600 nuove assunzioni - uno ogni due uscite così come richiesto fin dall'avvio della trattativa dalle sigle sindacali - con attenzione al Fondo Emergenziale. Gli obiettivi sono garantire il turnover generazionale e un aumento delle competenze digitali. Prevista la creazione di due nuovi poli nel Mezzogiorno, in Campania e Sicilia, e la stabilizzazione di 900 contratti di apprendistato.

«E' una pietra miliare per i futuri accordi che verranno fatti in tutti i gruppi», sottolinea il segretario nazionale della **Fabi**, Mauro Morelli rilevando che è stato «smontato un impianto che sicuramente sarebbe stato pesante». Si «conferma l'impegno di Unicredit per un approccio socialmente responsabile», sottolinea la banca. Mauro Ince-

tolli della First Cisl, nel riferirsi alle assunzioni, parla di un «segnale di speranza per il Paese». Sulla stessa linea l'Unisin che definisce l'accordo «importantissimo». I sindacati strappano anche l'impegno del gruppo a mantenere il quartier generale in Italia e a non attivare ulteriori iniziative di gestione di eccedenze occupazionali per tutto il piano industriale.

Scorrendo i dettagli dell'accordo il contributo al fondo pensione aumenterà al 4% per gli apprendisti durante i primi tre anni di lavoro. Mentre per quanto riguarda l'accesso al fondo straordinario di solidarietà è volontario e incentivato (da 2 a 3 mensilità) per coloro che maturano i requisiti pensionistici entro agosto 2028. La permanenza media nel fondo è di 54 mesi, anche oltre per cosiddetti «casi sociali».

La banca amplierà ulteriormente la sua offerta di welfare e investirà in iniziative per migliorare il «work life balance» attraverso ad esempio l'introduzione di un congedo di paternità retribuito di 10 giorni. Concordato, infine un premio di produttività annuale con un aumento medio del 10% su base annua.

